

TESTAMENTO MANOSCRITTO DI ALOYSIO FERREIRA

Copia

N. 37-33. Testamento segreto - Copia autentica

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele
 la Seconda Per grazia di Dio e per volontà
 della Nazione

IX

70

Re d'Italia

In Dei nomine amen.

Addi tredici del mese di Maggio dell'anno del
 Signore millesettecento d'ecanove, regnante
 l'augustissimo Carlo terzo, Imperatore e Re
 Cattolico in questa Città di Brindisi.

Io D. Aloysio Ferreyra mastro di Campo e Si-
 gnore Castellano, per detta Cattolica e Ces-
 Maestà che Dio godi, del Regio forte di questa Cit-
 tà, sano per la Dio grazia di corpo e di mente,
 considerando la brevità e caducità dell' huma-
 na vita, ed attesa la mia avanzata età, tenen-
 do avanti gli occhi la mia futura morte, della
 quale quanto vivo certissimo, altrettanto a-
 me incerto il giorno, l'ora e il modo del
 mio morire, prevenendo al travaglio dell' infern-
 tà mia mortale e ad ogni ~~molto~~ caso che mi po-
 tubbe impossibilitare, o almeno difficultare, di
 disporre delle mie cose, così nel spirituale, come
 nel temporale in tutta serenità di mente, come
 adetto per grazia di Dio far posso, e con tutta sic-
 ma avvertenza su quello faccio - Però ho risoluto
 fare il presente mio testamento necessariamente es-
 dotto in scritto a futura memoria, quale già fac-
 cio, e voglio che valga per mia ultima e supre-
 ma volontà e che abbia il suo totale effetto e

spungo, e però se tal mia esposizione non valesse
 come testamento nuncupativo o scritto, maglier
 come di decommissso, o come codicillo, o come legato,
 o come donazione a causa di morte, o comunque
 per qualunque titolo e causa valere possa al quale fi-
 ne intendo farlo, e lo faccio che solo in questo, ma in
 ogni altro migliore modo, titolo, forma e causa valga
 le a far che resti pienamente adempito questa mia
 ultima e suprema volontà.

Quindi revoco con questo ogni altro testamento, legato
 donazione a causa di morte di ogni altra mia ulti-
 ma e precedente disposizione in avanti fosse da me
 fatta, ancorché fosse stata fatta per causa pia e
 privilegiata, stima che fosse, della quale, o delle quali di-
 sposizioni, voglio, ordino e comando che non si faccia
 conto veruno, ma si abbino per nulla, e esse
 appunto come fatte mai state fossero, volendo che
 solamente si adempisca, eseguisca e mandi in ef-
 fetto quanto in questo mio ultimo testamento sta
 da me disposto nel modo in esso letteralmente si con-
 tiene e senza interpretazione alcuna.

Primeramente dunque di adesso per l'ora del mio
 morire Dio ogni tempo raccomandando l'anima mia
 nelle mani del mio Dio quale come mio creatore a
 me lo crede, e come mio Redentore me lo riscompra
 e redime dalla potestà di Satana, alla servitù del qua-
 le dal mio primo padre con la sua colpa si soggetto,
 invocando istantemente il patrocinio della gloriosissi-
 ma Vergine Maria Santissima Madre, e mia spe-
 cialissima avvocata dei santi, dei quali porto il
 nome, dei santi miei avvocati Onofrio, e

2

ceali devoti; e di tutti li Santi e Sante e Spiriti Beati della Corte celestiale. supplicandoli di dignarsi intercedere per me dall'infinita misericordia del Delfo Dio Creatore e Redentore per li meriti infiniti della sua gloriosa passione e Morte, e del Preziosissimo suo sangue sparso per la redenzione del mondo, si anche per li meriti loro si degni nell' hora della mia morte avvenendo riguardo non alle mie opere che come humane ottime che fussero, sempre difettuose ed indegne dei suoi preziosissimi sguardi sono, ma all' opera delle sue mani sempre perfettissime e degne di lui, ricevere nelle sue santissime mani la detta anima mia ed ammetterla nel suo paterno seno accerachè per una eternità con essi loro la lodi e benedichi - Amen -

Il mio corpo porchè Dio benedetto si è compiaciuto che marmi a D sull' altra vista, voglio che sia sepolito nella Chiesa dei Reverendi Padri Carmelitani Scalzi di Santa Teresa di questa Città e proprio dentro la mia Cappella da me eretta in detta Chiesa, di modo però che il detto mio corpo per qualunque causa mai possa essere smosso dal luogo ove sarà posto, nè per curiosità visto da alcuno, ed a solo fine che dai fedeli si sappia che io sto sepolito e possano raccomandare in veder memoria di me l'anima mia a Dio e suffragarla con le loro orationi, voglio che dal mio erede si fabbrichi in essa mia Cappella un avello di marmo in luogo e con tale struttura che sia di ornamento ad essa Cappella tutte le volte che me uscente non sarà tutto fatto con l'epitaffio che manifesti ove io sia sepolto; e nel sepelirmi voglio che mi si facciano quello più pompe che sono proprie di mio grado.

ARCHIVIO DI STATO - BRANDISI
REPRODUCTIONE
per uso esclusivo di studio

4

ha alcuna superfluità e la maggiore pompa che in
incasso de' fermi: al mio erede si è che il mio cadavere
venghi associato ed assistito finché sarà sepolto dalli
miei amati fratelli; erae dalli poveri di sess. dal Regio
forte e di questa Città in numero eguale de' detti
monzi; dal detto mio erede, dal medesimo scilgieri, qua
li per tutto detta tempo voglio che tengano una can
dela di otto a libra accesa nelle mani di craseheduna
di loro e la corona di nostra Signora; con poste re
citano il Santo nome Rosario segretamente per l'anima
mia tutto il tempo che associano ed assistono al mio
cadavere sino che sarà sepolto, e per tale opera di
carità e misericordia che a me ed al mio cadavere
faranno, voglio che dal mio erede se li diano gra
ma sette e mezzo per craseheduna e che a loro resti il
rimanente delle candele portorno accese, compensan
dolo al mio erede in tanto denaro quanto potesse
valere tal rimanente di cera rotta a chi forse da
Sua Spettasse, accio tal mia elemosina non sia di
pregiudicio altrui, ed all'anima mia sia totalmen
te proficua.

E perche il Capo e principio di ogni testamento e l'i
stituzione dell' erede senza la quale per legal disposi
zione e nullo ed invalida era ed e mia volonta. Di
cui e mio e ede un se sale e particolare il Monte
dei Poveri da me con pubblico istrumento per l'atti
di Notar Giuseppe Matteo Bonavoglio di questa
Città l'no dalli Ventinque Gelfraio dell'anno mille
settecentoundrei eretto per suffragio dell'anima mia
e del quondam D. Michele Ferrera, mio amatissimo
fratello dal quale appunto come da me si hanno

venivano cordialmente amati. Non facho tal man
te l'è un corpo finto, non vero, senza personale
sussistenza, volendo togliere ogni ombra di nullità
potesse per tal capo porsi a questo mio testamento
però istituisco facere erede nominato ed leggo in
luogo di detto Monte per mio vero ed universale e
particolare erede il Reverendissimo Capitolo e Clero
di questa Arcivescovile Chiesa di Bressona avendo
esperimentata più volte la sua cordialità verso di
me e la sua pietà verso li poveri havendosi com
preveduto di accettare con pubblica conclusione il
peso di amministrare il detto Monte nel modo e tem
po da me in detto Testamento disposto e stabilito,
e di avere pensiero del suo perpetuo mantenimen
to, onde coti confido in Lui che sia per eseguire la
mia volontà nel modo e forma essere prescritto in
questo mio ultimo testamento senza preterire la
minima cosa da me disposta.

Quindi in virtù del presente mio ultimo testamen
to e della facoltà concessami dalla Legge, di nuovo
di propria mia bocca, nomino, elleggo, facere, erede
ed istituisco mio erede universale e particolare
in tutti e qualsivoglia miei beni presenti e
futuri, mobili, stabili, e removenti, crediti, ef
fetti, e ogni specie di debitori, ori ed argenti
lavorati e non lavorati, danaro contante e
tutt'altro a me spettante, potesse spettare, il det
to Reverendissimo Capitolo e Clero della Chiesa
Arcivescovile di Bressona con l'inspresenti pesi,
legati pii e vendizioni quali voglia che sieno
adunque l'ordinatamente e debitamente osservati.

ARCHIVO DI STATO - FIRENZE
CANTIERE DI RESTAURO
CANTIERE DI RESTAURO

da esso Reverendo Capitolo. - Erede - e non altri
mentre perche cosa a me piace e tale e la mia ul-
tima e suprema volonta.

In primis voglio, ordino e comando che detta
Reverendissima mio Erede, sii pure mio
Erede fiduciario di modo che in niente altro parte
capi di detta mia eredita; se non che di soli ducati
trecento, li quali per titolo di gratitudine e per
qualunque altro Jus, che come mio erede potesse
prebendere in virta della presente mia Disposizione,
li lasera per una sol volta da prendersi da sopra
la mia eredita; proibendo espressamente ogni
detrazione di quarta o sia Tribellanica o Gal-
erda o legittima, o porzione, o quota eredita-
ria, o qualunque altra solita o presesa detra-
hersì dalli eredi gravati benchè al detto mio
Reverendissimo erede per esser puro e mio
Erede fiduciario non li spetti volendo che
tutta la detta mia eredita s'impieghi sen-
za di porzione alcuna nel modo da me di-
spone, contentandosi detto mio erede reve-
rendissimo di detti soli ducati trecento che da
me come sopra se li laserino per tutte le fa-
tiche tue fare nell'eseguire dopo la mia mor-
te e dopo perpetuamente la mia volonta,
perche io voglio e tale fu ed e la mia ultima
e suprema volonta.

Voglio, ordino e comando che subito seguito
la mia morte si facci da detto mio erede l'in-
ventario di tutto il mobile e removente mio,
e di tutto quello che e nella mia casa, o altrove,

se primo che io passi da questa a miglior vita
non sarà stato da me fatto come ho voluto e
fare con la presenza di persone rappresentative
del mio Reverendissimo erede e voglio che nel
farlo non dia molestia alcuna all' anima ser-
vita, ma che stia a quello che la gente di mio
servizio dirà esser mio, senza usar loro il mi-
nimo orgoglio a fine d'indagare se altra
cosa vi fusse stata e ne fusse stata trafu-
gata e trasportata da loro o da altri quia
sia -

Voglio, ordino e comando che tutto il detto mio
avere in qualunque cosa consistente del detto
mio Reverendissimo erede subito si vendesse
in quel modo a lui parerà expediente e utile e
si riducesse in contanti, quale contante del detto
me primo quella somma necessaria per pagare
i funerali mi si faranno, li debiti quella volta
lascero, li suddetti docati Trecento lasciati co-
me sopra al detto mio erede e tutt'altro che dis-
ponerò in questo mio testamento o in altra
futura disposizione che forse farò, tutto intre-
ramente d'impreghi per esso mio Reverendissimo
Erede in compra di annui Censi sicuri con quel-
le cartelle da me pervenute nella fondazione di
detto Monte dei Poveri ed al medesimo Monte
dei Poveri subito s'incorporino e si abbiano
per incorporati, come io di adesso in virtù di que-
sta mia disposizione li incorporo d'adesso per
all'ora e voglio che si abbiano per incorporati
in quella parte che detto imprego li debba fare in

crashed una volta insieme e parte del detto
Monte dei Poveri, non solo come mio crede, ma
ancora come amministratore di detto Monte
Voglio, ordino e comando che alla detta mia scri-
visti, dal detto mio Reverendissimo Crede se li
dia le proprie libere da me fatte, e il loro sa-
laro non solo quello forse doveanno conseguire
per il passato, ma anche per altri sei mesi conti-
nui dal dì della mia morte appunto come se
continuasse la loro scritti verso la mia perso-
na, questa però le misate che per avanti d'ac-
cordo con me fatto hanno avuto, obbligando al-
fatti le dette persone della mia scritti che per lo spa-
zio di detti sei mesi debbano servire detto mio
Reverendissimo Crede gratis, in tutte quelle cose
che le comanderei spettantio alla mia eredità
e disposizione quia sic.

Voglio, ordino e comando che dall'annui frutti
di detto Monte dei Poveri, da me come sopra ordi-
nato, disposto, oltre l'annui e diurni pagamen-
ti e detrattoni da me in detto istrumento dispo-
sto, si paghino ogni anno al Venerabile ospedale
di questa Città e suoi amministratori, dotali
cinquanta per impiegarsi da quelli alla neces-
sità dei poveri in detto ospedale capitano e
in ogni altro ad utilità dei medesimi; prendendon
le legittime cautele di tal pagamento e in re-
gistrando all'effettivo impiego di detti dotali cin-
quanta.

Voglio, ordino e comando, che da suddetti annui
frutti di detto Monte dei Poveri ovvero di detti

Cinquante ordinati di ~~traersi nel detto~~ ~~strumento~~
della fondazione per impieghi anno per anno in
rimento di detto Monte, si dettano altri due
Cinquante, in tutto docati Cento ogni anno dei
impieghi non solo per detto rimento ma anche per
ogni altra necessit  di detto Monte.

Voglio, ordino e comando che l'Amministrazione
di detto Monte sia e si faccia dal detto mio Reveren
dissimo Vede, e non dalli miei due Cappellani, co
me da me fu disposto nella mia fondazione, non
solo perche tale   la mia ultima volont , ma an
cora perche essi meglio tu stimato provvedere alla
indennit  di detto Monte, che di aspettare la loro
morte per subentrare esso Reverendissimo Vede
alla detta Amministrazione come quella volta d'Ho
si, onde subito seguita la mia morte, non ostante
la detta o altra disposizione da me fatta, esso mio
Reverendissimo Capitolo subito entri e prenda l'am
ministrazione di detto Monte, e lo amministri nel
modo in detto Instrumento disposto, e in questo mio
testamento regolata per sempre finche il munda
durarsi quia —

Voglio, ordino e comando che l'Amministrazione
di detto Monte si regoli ogni anno non solo come
sta disposto in detto Instrumento ma anche nel modo
seguinte etia: Che delli frutti di esso Monte in
crasheduno anno esatti, e in una intera somma
ridotti, si deducano primeramente il quarto per
cento sopra tutto l'esatto a favore del Deputato
o Procuratore, destinando da esso mio Reverendissimo
Capitolo per l'immediata esecuzione, una somma

mi e distribuzione di detto annuo frutto, come
in detto istrumento sta disposto non intendendo
duplicare tal provvisione di quattro per cento
in questo mio testamento, ma solo dichiarar l'i-
stesso che ivi disposi per maggior chiarezza. In
secondo luogo si deducano li docati Centoottan-
ta disposti per le due Cappellanie in detto instru-
mento fondati, e si paghino alli Cappellani pro-
tempore di saranno, e questi tutti morti al detto
Reverendissimo Padre giusta la disposizione
da me fatta in detto istrumento. In terzo luogo si
deducano li suddetti docati Cento come sopra
disposti da me per l'aumento o altra occorren-
za di esso Monte. In quarto luogo li docati cin-
quanta da pagarsi come sopra al Venerabile O-
spedale di questa Città e suoi officiali. In quinto
luogo l'elemosine diurne ed annue da me disposte
in detto istrumento e nel presente mio testamento;
ed in ultimo luogo tutto il danaro ereditario che esse-
rà si distribuirà alli poveri in ciascuna anno
nelli termini e nel modo da me prescritto in detto
istrumento di fondazioni; la quale con le suddet-
te dichiarazioni e nuove disposizioni da me in
questo mio testamento fatte, omologhe, conferma-
e ratifica in tutte le sue disposizioni, le quali
disposizioni fatte in questo mio testame-
to non si oppongono e contraddicono, e dalle medesime dispo-
sizioni voglio che soggiaccia tutto quello che dal det-
to mio Reverendissimo Padre nel modo che già si è
detto si incorporerà, unirà ed aumenterà al Monte
suddetto come se sin dal principio e di adesso fus-

de stato incorporato, unito & aumentato assier
mandati & iseguendos in tutto e per tutto, senza
preterire la minima cosa quanto per esso monte
fu e si e da me disposto nella sua fondazione
e nel presente mio testamento, qui sia —

Dichiara che oltre la fondazione di detto monte
di Poveri, con le due Cappellanie perpetue ivi di
sposte, come dal menzionato istrumento appare
si sono fatte da me le seguenti pre disposizioni, etc:

Alti 3 di gennaio dell'anno 1698 millesecentonovanta
otto fu da me costrutta una Cappella sotto il ti-
tolo di Mastra Ignora del Carmine dentro la ve-
nerabile Chiesa dei RR PP. Carmelitani Sualzi di
santa Veresa di questa Citta che e la prima usina
l'altare maggiore di detta Chiesa alorno dell' E-
uangelio per lo fabrico della quale sborsai docati
duecento trenta, per il fondo di essa docati di so-
lo a detti RR Padri e doppo fu da me con proprio mo-
danaro stucchiata, fattoi fare il quadro, che in
esso si vede e tutte le altre pitture sono in esse e a
providdi di frontale d'altare, Cappanno, Ca-
pula, e Cornicelle con velo di Canice tutto bro-
dato di oro bronca, come anche di tutte le cose neces-
sarie per ornamento dell'altare di detta Cappella
e per il culto di essa, etc. etc. etc.
da essi RR PP. mi fu suggerito. Di piu in detta
tempa la dotai di una messa perpetua havendo
per essa sborsati a detti reverendi Padri qualis
abbagnarono alibrarla, docati mille, della lampa-
da perpetuasmente da ardere in detta Cappella,
havendoci fatta una lampada di argento.

10

LIBRERIA
MUSEO
CANTO - EMILIA
MUSEO
CANTO - EMILIA

uno anniversario annuo perpetuo de' celebrazz
a di 15 Gennaro con una messa cantata e sei
messe lette, private, per lo quale e per la detta
lampada perpetua sbarsoi di medesimi Rubros
che si obligarono al tutto, altri Ducati cento,
come il tutto appare dall'istrumento di detta costu
zione e dotazione di essa Cappella stipulato tra
me ed essi R.R. P.P. nel giorno d'anno suddetti
per li atti del quondam Notaro Andrea Morreino
di questa Citta.

a di 20 settembre dell'anno 1715 mollesettecento
quindici fondai un monte di maritaggio di quattro
povere zitelle nell'infra scritto modo che in orate
d'uno anno seguita la moa morte fono di celebrar
li le seconde vespere della festa della Vergine S.
del Carmine si dovesse estrarre dette quattro
zitelle nel luogo che mi piace si stimera dal R.P.
Priore di essi R.R. P.P. Carmelitaro Scalzi, al qua
li me ho commessa libera l'amministrazione e
loro di darla nel modo prescritto mi si sono obbli
gati in presenza di tutti li P.P. e fratelli locali
di questo loro convento da un figliuolo innocen
te, preferendo alcune foglie di persone da me
in detto istrumento nominate e doppo queste
le zitelle discendenti da spagnoli e queste non vi
essendo le zitelle onorate di questa Citta, per li
quali quattro maritaggi ho assegnati duecenti
Binguemila di Capitali, delli frutti delli quali
si dovessero dispensare duecento cinquanta per
orateduna zitella, che sono in tutto duecenti due
cento ed il doppo che resti a beneficiar d'una

Le copie autentiche estratti da propri originali
di detti istrumenti sopra cennati, quibus scilicet
Voglio, ordino e comando che a D.^a Antonia Obvera
mia serva, la quale per molti anni fedelmente mi
ha servito, oltre il carlino al giorno, che ho disposto
darsi per tutto il tempo di sua vita nel menzionato
strumento della fondazione del detto Monte
dei Poveri, quale voglia che puntualmente se li dia
da esso mio Reverendissimo Capitolo e Clero erede,
si li diano tutti quelli mobili, ed utensili sono ne-
cessari ad una casa, cioè per formare e mantene-
re il letto, ornare la casa di quadri, sedis, boffet-
te ed altro necessario, la tavola e la cucina di
modo che doppo la mia morte tenghi essa tutto il
necessario per servizio d'una casa conforme alla
sua condizione, quali voglio che se li diano subito
seguita la mia morte, come pure voglio che se li
dia tutto quello necessita alla sua persona d'vesti-
re e specialmente quanto ho fatto fare per suo
uso e questo per una volta sola, seguita la mia
morte, come ho detto e di dette robe ne sia, sia
ma disponendo di esse a suo libero arbitrio quia scilicet
è questa la mia ultima e suprema voluntà e di-
spozione manifestata ed espresa nel modo in
questo mio testamento, quale se nel modo espres-
sato e disposto non ha la sua validità, voglio
e dispongo in ogni altro modo che volere possa, di
maniera che invariabilmente si osservi ed esegui-
schi da detto Reverendissimo Capitolo e Clero
Presbitero, mio erede ed esecutore tutto quanto
da me si è espresso volere, ordino e comando.

dando e concedendo al detto Reverendissimo mio
erede per eseguire quanto ho disposto libero ben
ter, omnimoda e libera potestà e ponendolo in luo
go della mia propria persona, aceto senza contra
dizione alcuna da qualunque altro mio supposito e
rede, legatario, donatario o esecutore delle mie di
sposizioni esso mio Reverendissimo erede come
fusse Io medesimo eseguisca e faccia eseguire
quanto da me anche irrevocabiliter si è disposto
giusta il tenore di questo mio Testamento e così di
spungo, voglio, ordino e comando non solo in
questo ma in ogni altro migliore modo e forma
affinche quanto ho disposto habbia la sua data
e esecuzione e per sempre voglia ecc. quali mio
testamento di ultima mia volontà è stata scritta
di mio ordine e volontà dal D. D. Graconi Antonio
Boasi che persona nota in questa Città e per totale
fermezza lo sottoscrivo di mio proprio carattere nel
modo fusso, attesa la mia avanzata età. Firmato
Io Aloysio Ferreria, ho disposto come sopra.
Io D. Graconi Antonio Boasi che ho scritto il presen
te testamento di volontà del D. Sig. Maestro Campo
Die. decima octava mensis July 12 & Inditionis
millesimo septingentesimo decimo nono Buen
dusius ad preces nobis factas pro parte Illmo
Domini D. Aloysii Ferreria Tribuni militum
ac regis Castellani Subilati R^{is} Castri Fortis
prædite Civ^{tas} accepimus ad domum Rec^{is}
S. V. D. Jm Jacobi Buerchio in loco detto la Chre
sa M^{re} ex dum ibidem ei manus invenimus do
minum Illmo D. Aloysium tanum hancur De

13

1774 - 10 - 11 - 101
1774 - 10 - 11 - 101
1774 - 10 - 11 - 101

gratia mente et intellectu, qui considerans
statum hujus humanae naturae fragilem, et
caducum esse et quod mihi est certius moriturus
et incertius hora illius dubitans quod ab intes-
tata decederet inter eius heredes, et suc-
cessores aliqua oriretur discordia, hoc ulti-
mum suum in scriptis, clausum et sigillatum
condidit testamentum, quod valere voluit ju-
re testamenti in scriptis, et si tali jure non
valeret, valere voluit jure testamenti mun-
cipatis, jure codicilli, an donationis causa
mortis et omni alio modo cessans irri-
tans et annullans quae cunque testamenta
codicillos et ultimas voluntates per cum hu-
mus q^{ue} condita et conditas et ad praesens cau-
sas, et voluit et quod quilibet sibi quo cunque
jure succedans, siue ex praesentis testamenti
vigore, siue ab intestatu teneantur ob hoc te-
stamentum et consentis in eo ad unquam ob-
servare et edimplere et quod non possit ab eo
aliquid detahi seu defatari jure natura
ratione, solertia seu rebelliamine, quod te-
stamentum praefatus Illmo D. Aloisius in suis
manibus tenem mihi praedicto N^o tradidit conser-
vandum ad Totan civis vis aperturam praedictam
petentis, in praesentia eorundem testium interven-
tibus in clausura ipsius nisi alios in numero offer-
turus ab ipso Judicis decreto, vel alias sollemnitate
de Judicaria de quo testamentum de Illmo D. Aloj-
sus requisivit nos quod publicum conficere debe-
remus acrum nos autem p^{ro} eisdem et et ad h^{oc}

dem ego N^{ro} Hyacinthus Emanuel Brundu
simul in clausura presentis testam^{ti} pro N^{ro} pub
blica interfui et mio solito signo sig^{na} Laus Deo.
Ego Joseph Matthens Bonavoglia Brundusinus
pro Reg^o Indice ad contractus interfui in clausura
presentis testamenti requisitus sigillari.

To Giovanni Moralis mehesto e fui presente per te
sigillare To Oroz: Verga mehesto fui presente per te
testimonio e sigillai

To D^o Ant: Serio mehesto fui presente e sigillai

To Sebastiano Chido fui presente e sigillai

To Giuseppe Pinto fui presente per testimonio e sigillai

To G^o Vito D' Ippolito fui presente per testimonio nella
presente clausura et ho sigillato

To D. Donato Albanese fui presente per testimonio
nella presente clausura et ho sigillato

La presente copia autentica scritta da persona
di nostra fiducia e conforme al suo originale depo
sitato presso gli atti del fu Notaro Gaetano Eman
uel della cui scheda siamo conservatori e col qua
le l'abbiamo collazionata, e in fede so appo
sato il signo del nostro Vabellonato per nota
per la al procuratore del pio Monte Ferrero
sacerdote Log Cosimo Cannassa.

Il giorno 15 di febbraio millesimo ottocento
trentasei

Il Regio Notaio residente in Brindisi
Michele D' Ippolito

Spese Carta	7. 20
Redim ^{to} e Repertorio	6. 80
Collazione	1. -
Canone	10. -
Al. a D. Reg ^o	1. 20